

Protocollo n. 164/MG
Cagliari, 25 ottobre 2006

COMUNICATO STAMPA

Nei giorni scorsi la CISL sarda aveva chiesto che sulla vertenza entrate la Regione intervenisse presso il Governo nazionale per la cancellazione dello scambio - contenuto nell'articolo 102 - tra i nuovi livelli di compartecipazione e sanità e trasporti o, in subordine, una clausola di salvaguardia che garantisca la copertura dei costi che l'isola affronta in questi due importanti settori.

La risoluzione approvata ieri dal Consiglio regionale rappresenta un importante passo in avanti perché mette al sicuro la Regione dai rischi di consistenti modificazioni degli standard di sanità e trasporti.

È quanto chiedeva la CISL sarda che ritiene appunto indispensabile il permanere di un livello di contrattazione tra Stato e Regione in grado di migliorare trasporti e sanità recuperando il divario con le regioni del Centro-Nord anche con il ricorso alla solidarietà nazionale.

È ora fondamentale, però, che il Governo nazionale in sede di approvazione della Finanziaria 2007 recepisca la risoluzione del Consiglio regionale di modifica dell'articolo 102.

La Cisl ritiene, ora, urgente rilanciare - anche in virtù dell'esempio del Friuli, ma che la Sardegna rivendica da decenni - alcuni obiettivi fondamentali quali il riconoscimento, da parte del Governo nazionale e dell'Unione Europea, dello status di insularità e un accordo politico Governo Giunta regionale che prelude a una serie di importanti riconoscimenti da codificare nell'intesa istituzionale di programma. In particolare su trasporti interni ed esterni, scuola, formazione, beni culturali e attività produttive.

Resta in piedi la preoccupazione del sindacato di verificare se alla data del 2010, quando di fatto decorrerà il nuovo regime dei livelli di compartecipazione, la politica sarà in grado di rispettare tutti gli impegni presi con la Finanziaria nazionale 2007.

Ovviamente in sede di riforma dello Statuto speciale della Sardegna il problema dell'autonomia finanziaria della Regione dovrà essere assunto in tutta la sua compiutezza alla luce di una molteplicità di esigenze e dinamiche che la Finanziaria nazionale non ha valutato.

La Segreteria regionale